



# *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC:protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

## **PROVINCIA DI TARANTO**

### **5° SETTORE**

#### **Pianificazione e Ambiente**

**protocollo@pec.provincia.ta.it**

#### **ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.**

**gestione.impianti@pec.aqp.it**

**Oggetto:** *Acquedotto Pugliese SpA – Installazione IPPC 5.4 “Impianto di potabilizzazione del Sinni – Discarica per rifiuti non pericolosi” sita nel Comune di Castellaneta (TA), c.da Gaudella. Istanza di riesame AIA con valenza di rinnovo, ai sensi dell’art. 29-octies co.3 lett. b) del D.Lgs.152/06 smi, della Determinazione Dirigenziale n. 9 del 21.01.2011 rilasciata dalla Regione Puglia. Avvio del procedimento e convocazione Conferenza di Servizi in modalità sincrona ai sensi dell’art. 14-ter della L. 241/90 smi*

*Rif. Vs nota prot. n. 20416/2022 | prot. DAM n. 16920/2022*

Con riferimento alla nota prot. n. 20416/2022 (acquisita agli atti al prot. n. 16920/2021) con cui codesta Provincia ha inviato le istruzioni per accedere alla documentazione inerente la procedura AIA in oggetto, relativo al riesame con valenza di rinnovo per le attività della discarica in oggetto, chiedendo alla scrivente Autorità il parere di competenza nell’ambito della Conferenza dei Servizi convocata in seduta per il prossimo 15 luglio si rappresenta quanto segue.

Si premette che con D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente Autorità, relativa al Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale. L’esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali, sia per il rischio alluvioni (PGRA)<sup>1</sup> sia per le acque (PGA)<sup>2</sup>, nonché ai piani stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI)<sup>3</sup>, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d’intervento.

<sup>1</sup> Piano di Gestione Rischio Alluvioni, elaborato ai sensi dell’art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell’art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell’art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021. Delibera in fase di pubblicazione

<sup>2</sup> Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell’art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell’art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell’art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20.12.2021. Delibera in fase di pubblicazione.

<sup>3</sup> Territorio dell’UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

La discarica in oggetto, già esistente, rientra tra le categorie di attività industriali e smaltisce i fanghi inorganici rivenienti dalle operazioni di potabilizzazione delle acque del fiume Sinni tramite le tecniche di chiari-flocculazione e disinfezione delle acque.

La scelta del sito ove realizzare la discarica fu effettuata a suo tempo tenendo presenti quattro vincoli fondamentali: vicinanza con il luogo di produzione dei fanghi per ridurre a minimo l'onere dei trasporti; vicinanza con l'impianto di depurazione liquami in modo da poter facilmente trattare il percolato raccolto al fondo della discarica stessa; capacità tale da assorbire i fanghi prodotti per un lungo periodo; ubicazione a quota inferiore all'area dell'intero impianto di potabilizzazione. La discarica è posizionata, pertanto, nei terreni confinanti a valle dell'impianto di potabilizzazione ed è destinata a smaltire esclusivamente i fanghi prodotti dall'impianto di potabilizzazione. L'area disponibile è di circa 20.000 mq.

Da quest'area il percolato della discarica è facilmente avviabile all'impianto di depurazione posto nelle immediate vicinanze e realizzato per trattare l'acqua proveniente dalla sezione di disidratazione dei fanghi. La massima potenzialità dell'impianto consente una produzione giornaliera di 41 ton. di fango disidratato, pari a 34 mc/giorno corrispondenti a 12.410 mc/anno. Come da prescrizioni AIA al 31/12 di ogni anno viene eseguito un rilievo topografico della discarica per accertarne la capacità residua. Al 31/12/2021 la capacità residua della discarica era di 62.325 mc., pertanto, la vita residua della discarica è di circa 20 anni rimanendo immutate le condizioni medie di esercizio attuali dell'impianto di potabilizzazione. E' presente un sistema di drenaggio e raccolta del liquido percolato e acque meteoriche. Le acque rivenienti dall'impianto depurativo conformi ai limiti previsti dalla tabella 3 del D.Lgs 152/06 sono convogliate a mezzo di n. 3 tubazioni del DN 2000 in un fosso naturale che rappresenta il proseguimento della gravina del Varco e che recapita più a valle nel torrente La Lama dopo un percorso di circa 2400 m.

Con riferimento agli aspetti del PAI, si evidenzia che non vi sono intersezioni con aree perimetrate per l'Assetto geomorfologico.

Per quanto concerne l'Assetto idraulico l'area si trova a una distanza tale dal reticolo idrografico da essere assoggettata all'art. 10 delle NTA allegate al PAI, aree di pertinenza fluviale. Relativamente a questa interferenza si fa presente che la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale ha espresso parere con nota 0010524/2018 sulla *Realizzazione di una stazione di carbone attivo in polvere (PAC) presso l'impianto di potabilizzazione del Sinni*, nell'ambito del quale l'Acquedotto Pugliese ha fornito uno studio idrologico idraulico che dimostra che il canale esistente risulta idoneo al deflusso della piena bicentenaria in tutte le sezioni.

Con riferimento agli aspetti concernenti la risorsa idrica superficiale e sotterranea, l'area di interesse ricade in un'area di Tutela quali-quantitativa del Piano di Tutela delle Acque Regionale adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16 luglio 2019.

Al riguardo si prende atto:



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC:protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- che i fabbisogni di consumi idrici necessari all'attività industriale, per lo più relativi al lavaggio teli, sono soddisfatti da acqua grezza che non ha ancora subito il trattamento di potabilizzazione e il cui approvvigionamento è quindi garantito dall'impianto stesso, le stesse acque sono poi direttamente inviate all'impianto di depurazione,
- che il programma di monitoraggio finalizzato al controllo della tenuta del manto impermeabile, prevede un monitoraggio costante delle acque di falda prelevate dai pozzi spia posti all'interno dell'impianto intorno alla discarica. I certificati di analisi, a firma del Responsabile del laboratorio chimico batteriologico, sono inviati ogni tre mesi al Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto, all'A.R.P.A. Puglia Dip. Di Taranto, al Comune di Castellaneta ed al Comune di Laterza. L'esame di tali certificati, sino ad oggi, non ha rivelato alcunché di anomalo relativamente ai parametri analitici effettuati.
- che per quanto riguarda il comparto idrico superficiale le emissioni vengono abbattute con l'impianto di depurazione dei liquidi annesso all'impianto di discarica, sono previsti punti di monitoraggio localizzati all'entrata ed all'uscita dell'impianto di depurazione prima dell'emissione nel corpo ricettore e i certificati analitici delle emissioni, una volta all'anno, vengono inviati agli Enti competenti così come prescritto dalla DGR autorizzativa delle emissioni.

Ciò detto per quanto di competenza nulla osta al rinnovo dell'AIA per la discarica in oggetto.

### **Il Dirigente Tecnico**

*dott. geol. Gennaro Capasso*

### **Il Segretario Generale**

*dott.ssa geol. Vera Corbelli*

### **Referenti pratica:**

*geol. Giulia Cecaro*